



*Giacomo Manzù: bronzo del 1942 (41,5 x 29,5 x 0,3 cm), fu esposto alla galleria dell'Obelisco col titolo "Cristo e il soldato tedesco"; è, ora, conservato alla GNAM col nome "Il crocefisso e il generale".*

L'opera evoca chiaramente fatti di storia contemporanea, cioè l'occupazione tedesca durante la seconda guerra mondiale. Il partigiano appeso alla croce è un chiaro richiamo alla figura di Cristo, che diviene metafora della tragica condizione dell'uomo contemporaneo e violenta dichiarazione contro la guerra e la violenza.